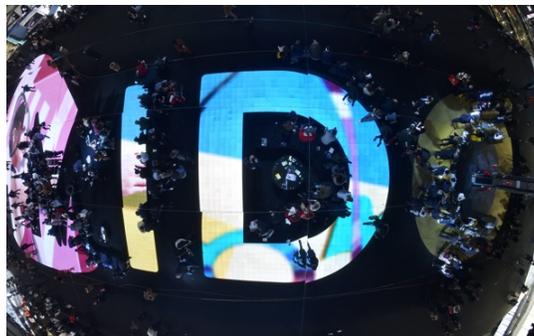


MIDO rinviata per coronavirus

La fiera avrebbe dovuto aprire i cancelli a Milano nei prossimi giorni. L'edizione 2020 si terrà tra fine e maggio e la prima metà di giugno.

24 febbraio 2020 08:52

In ottemperanza alle ordinanze regionali e per non esporre espositori e visitatori ad occasioni di contagio da coronavirus (Covid-19), gli organizzatori di MIDO, principale manifestazione internazionale nel settore dell'eyewear (occhialeria) che avrebbe dovuto tenersi a Milano dal 29 febbraio al 2 marzo, hanno deciso di posticipare l'edizione 2020 tra fine maggio e la prima metà di giugno.



"Le nuove date dell'edizione 2020 di MIDO saranno comunicate nei prossimi giorni, per permettere a tutti gli espositori di riprogrammare la loro presenza in fiera, compatibilmente con le nuove eventuali disposizioni dell'autorità competente sulla crisi sanitaria, l'evoluzione della situazione e la disponibilità della sede di Rho Fiera Milano, con cui l'organizzazione di MIDO è in costante contatto", fanno sapere gli organizzatori.

"E' una decisione presa nel rispetto della gravità della situazione attuale e in risposta ai nostri espositori e visitatori – spiega Giovanni Vitaloni, Presidente di MIDO -. L'evoluzione della crisi sanitaria in atto nel nostro paese non ci ha lasciato alcun dubbio nella determinante scelta di posticipare l'edizione 2020. Abbiamo prontamente definito e individuato un periodo dell'anno che andasse incontro alle esigenze del settore dell'eyewear italiano e internazionale. Siamo consapevoli che questa decisione implicherà la necessità per i nostri operatori, espositori, buyer, ottici, giornalisti nonché tutte le persone coinvolte nella macchina organizzativa, a cominciare dal nostro staff, di riprogrammare la loro presenza in fiera, con un impatto significativo su tutte le strutture interne".

"Siamo certi però che, per la natura della crisi in atto in continua drammatica evoluzione, i nostri espositori e visitatori, i media e tutti i soggetti coinvolti comprenderanno la nostra decisione - conclude Vitaloni -. Il nostro senso di responsabilità come imprenditori, ma prima ancora come persone, per le nostre famiglie, i nostri, figli, i nostri colleghi, ci ha imposto di compiere questa scelta che non avremmo mai voluto dover affrontare, soprattutto nell'anno di un'edizione speciale come quello del nostro 50esimo compleanno".